



*il vero stile è invisibile*  
*real style is invisible*

di / by Tea Roman  
introduzione di / introduction by Francesca Corbelli

ARTISTA DAL VISO PERENNEMENTE MASCHERATO DA UN FOULARD LEOPARDATO, CACCIATORE DI OMBRE, TERRORISTA DELLE CAMPAGNE PUBBLICITARIE, SULLE FACCE DEI CUI TESTIMONIAL SI È DIVERTITO A SCAGLIARE "BOMBE" DI VERNICE COLOR ROSSO SANGUE, NONCHÉ AUTORE DI UN IRRIVERENTE QUANTO SPASSOSO RAPIMENTO CHE LO HA VISTO ARRAMPICARSI, COMPLICE IL SONNO DELLA CITTÀ, LUNGO LA FACCIATA DI UN HOTEL IN ALEXANDERPLATZ A BERLINO PER RITAGLIARE E SOTTRARRE LA SAGOMA DELLA MODELLA DI UN GIGANTESCO CARTELLONE PUBBLICITARIO DELLA LAVAZZA, LASCIANDO AL SUO POSTO IL MESSAGGIO: "VISUAL KIDNAPPING, PAY NOW!", ZEVS SI DILETTA A SCOMBUSSOLARE LA CLASSICA E PASSIVA FRUIZIONE DELLE STRATEGIE DI MARKETING E DI ADVERTISING LASCIANDO IL PROPRIO SEGNO PERSONALE SUL TESSUTO URBANO. L'ABBIAMO INCONTRATO A PARIGI.

**ZEVS** IS AN ARTIST WITH HIS FACE ALWAYS COVERED BY A LEOPARD-SPOTTED SCARF, HE IS A SHADOW HUNTING, AN ADVERTISING CAMPAIGNS TERRORIST. HE AMUSED HIMSELF THROWING BLOOD-RED PAINT BOMBS AGAINST THE TESTIMONIALS FACES. HE HAS ALSO BEEN THE MAKER OF AN IRREVERENT AND FUNNY KIDNAPPING: HE CLIMBED THE FRONT OF A HOTEL IN THE ALEXANDERPLATZ IN BERLIN TO CUT OUT AND TAKE AWAY THE SHAPE OF THE MODEL OF A GIANT LAVAZZA POSTER, AND HE LEFT IN ITS PLACE THE MESSAGE "VISUAL KIDNAPPING, PAY NOW!". ZEVS ENJOYS HIMSELF UPSETTING THE USUALLY PASSIVE FRUITION OF THE MARKETING AND ADVERTISING STRATEGIES BY LEAVING A PERSONAL MARK UPON THE URBAN TISSUE. WE MET HIM IN PARIS.



**ZEVS**, *Urban Shadows - Banc public, Montmartre, Paris 2000*, Année du tirage : 2006, Photographie couleur contre-collée sur aluminium, Edition 2/5, Dimensions : 66,5 x 100 cm courtesy Galerie Patricia Dorfmann, Paris

Come le facce dei veri writer restano sconosciute ai più, così la mia chiacchierata con **ZEVS** in un caffè parigino non sarà riportata in queste pagine seguendo lo stile dell'intervista, perché lui non vuole essere intervistato, vuole solo mostrarmi le riproduzioni delle sue opere e illustrarmele: non ho scelta, devo stare alla regola del gioco e ascolto.

Nella prima immagine che mi presenta, l'artista appare nelle vesti del 'lavoratore urbano', come lui stesso si definisce, perché quando compie un'azione tiene molto al suo anonimato e indossa un'uniforme: un impermeabile giallo con il suo logo stampato sulla schiena.

La seconda immagine, un altro suo logo, rappresenta il dio Zeus - una nuvola con un fulmine -, e mi fa notare che questo disegno contiene le lettere che compongono la parola 'zevs'.

La terza fotografia presenta un intrigante lavoro intitolato *Shadows*, tradotto in francese *Les ombres portées*.

Man mano che mi espone le sue opere, in questa maniera molto pacata e direttiva, capisco che **ZEVS** è un vero taggeur e un professionista del graffiti perché, riuscendo a porgergli qualche domanda, scopro che ha iniziato a lavorare all'età di tredici anni a Belleville ('nell'est di Parigi', come dice lui) e che ha scelto questo nome d'arte perché un giorno, mentre stava realizzando un graffiti sui binari di una metropolitana che va fuori Parigi, ha rischiato di farsi investire da un

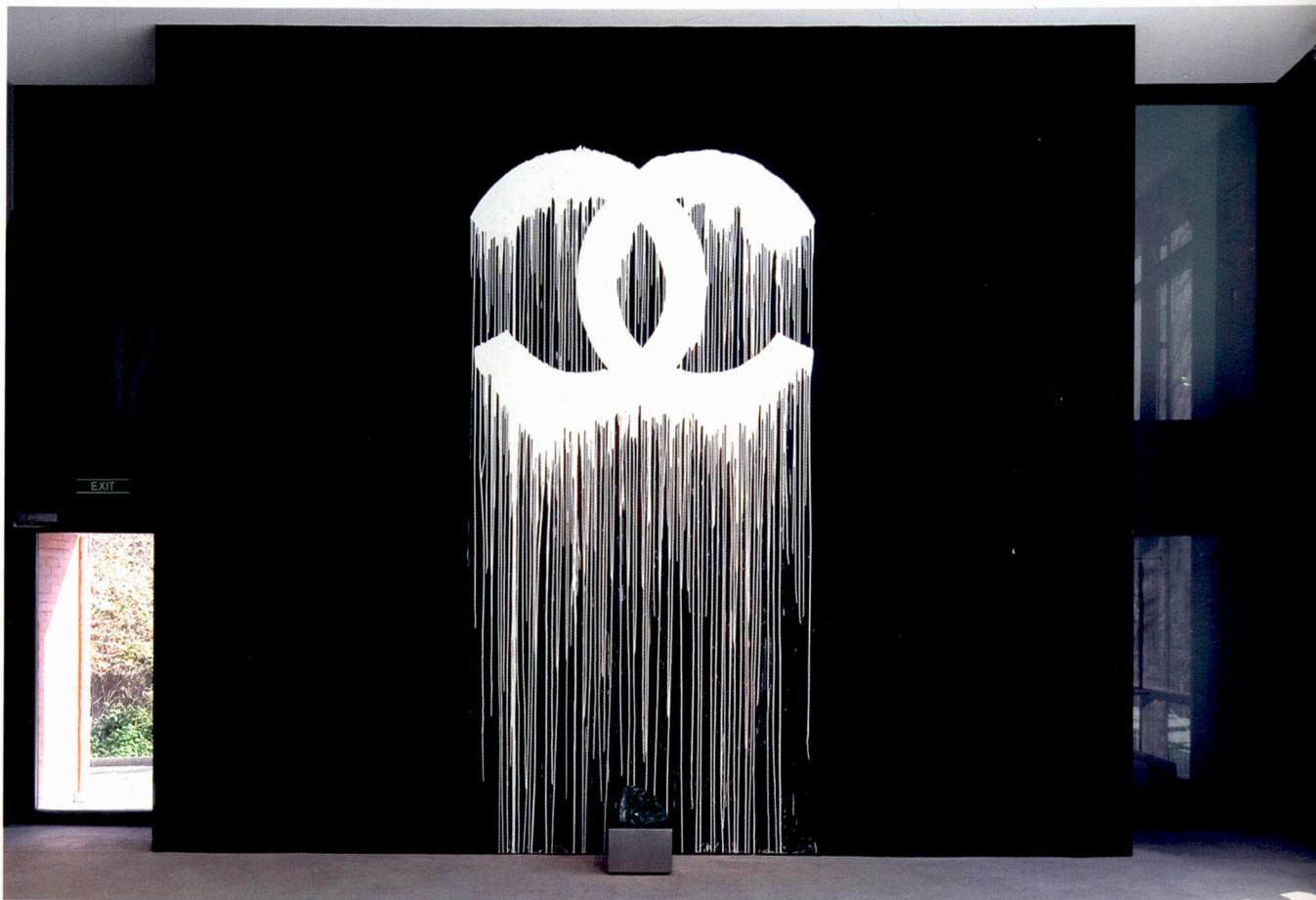
The real writer faces are unknown and so I cannot use the interview style to relate my chat with Zevs in a café in Paris. He doesn't want to be interviewed, he only wants to show me the reproductions of his works and he wants to illustrate them to me. I cannot choose, I must observe the game. And so I listen.

The first image he shows me displays the artist wearing the dress of the "urban worker", as he likes to define himself. While he acts he wants to remain anonymous and so he wears a uniform: a yellow raincoat with his logo printed on its back.

The second image shows the logo representing the God Zeus: a cloud with a thunderbolt. He makes me notice that this drawing contains the letters forming the word "zevs".

The third photograph presents an intriguing work entitled *Shadows* (*Les ombres portées*).

While he is showing me his works in such a calm and managing manner, I understand he is a real tagger and a real graffiti master. I succeed in asking him something. So I find out that he started working when he was thirteen years old at Belleville (he says "in the east of Paris") and that his art name derives from the fact that a day, while he was drawing a graffiti on the subway tracks he has been nearly run over by a train having the name of ZEUS... The legend has more or less been revealed to me and to DROME readers. Looking his book I find the "Visual attacks", the "Visual kidnapping", the "Proper graffiti", the "Invisible Graffiti", the "Graffiti Illumination" and so I begin to understand that the artist has a real graffiti philosophy. His book is a sort of Graffiti digest revealing the artist thinking about the importance of making signs on the city and on the urban context. The view we enjoy from the café terrace suddenly changes, because he shows me the "signs" he is able to read and so also my point of view about the city changes. I look at him with different eyes and with a different spirit. He struggles against the contemporary communication "monotony" represented by the strong and aggressive advertising and he aims to give space to the graffiti painting and to offer a new reading key of



ZEVS, *Liquidated Chanel*, 2007, dimensions variables, courtesy of de Pury & Luxembourg, Zürich

treno che portava il nome di ZEUS... La leggenda è più o meno rivelata per me e per i lettori di DROME e a questo punto inizio a capire che questo artista ha una vera e propria filosofia del graffiti perché nel suo book abbiamo i 'Visual attacks', i 'Visual kidnapping', i 'Visual violation', i 'Proper graffiti', gli 'Invisible graffiti', i 'Graffiti illumination'. Direi una specie di digest del graffiti, che mette in evidenza il livello di coscienza e di riflessione dell'artista sull'importanza del segno e dei segni nella città e dunque nel contesto urbano. Così, all'improvviso, il panorama di cui godiamo dalla terrazza del caffè cambia perché mi mostra i 'segni' che lui legge e il punto di vista sulla città muta. Lo guardo con altri occhi e con un altro spirito. Perché il suo obiettivo è proprio quello di lottare contro il 'piattume' della comunicazione contemporanea rappresentata dalla pubblicità, così potente e aggressiva, per dar posto alla pittura dei graffiti e per dare un'altra chiave di lettura della città e del quotidiano. Per dirne una, un giorno ha portato delle persone sul bateau-mouche e ha proposto loro di scoprire una sua opera senza che ne fossero avvertiti: ad un certo punto, all'altezza di Nôtre Dame, una scritta è apparsa sui muri del quai della Senna: *il vero stile è invisibile*. ZEVS aveva posto dei filtri sui neon del bateau-mouche il cui passaggio illuminava questi graffiti dipinti con una pittura speciale.

Nella nostra corsa quotidiana tutto diventa ordinario e banale e ZEVS è là per darci la possibilità di fermarci e leggere la città in un'altra maniera, vedere la vita altrimenti, attraverso i suoi segni 'divini'.

the daily life and the city. A day he brought a group of people on the baton-mouche and he proposed them to find out a work of him: suddenly, near Notre-Dame, this writing appeared on the walls of the quay of the Seine: real style is invisible. ZEVS posed some filters on the neon of the baton mouche whose passage lightened the graffiti he had painted with a special paint.

In our daily run everything becomes ordinary and banal and ZEVS gives us the opportunity of reading the city in a different way, of seeing life otherwise through his "divine" signs.

ZEVS è nato il \_\_\_\_\_ in Francia. Street-artist di fama internazionale, esordisce giovanissimo sulle strade parigine nei primi anni '90, tracciando le ombre notturne di lampioni, monumenti e macchine, per poi acquisire notorietà grazie ai suoi "Visual Attacks" ai danni dei cartelloni pubblicitari cittadini, per i quali gli è stato affibbiato l'appellativo di "Serial Pub Killer". ZEVS ha partecipato a numerose mostre collettive e personali in giro per il mondo. Tra le più significative ricordiamo: la recente "Wakin' Up Nights", presso la Galleria Pury & Luxembourg di Zurigo, "The End", alla galleria parigina Patricia Dorfmann nel 2006, "9 Points of the Law" presso NGBK, Berlino, nel 2004.

ZEVS was born the 17th November of 1977 in Saverne (Bas-Rhin) in France. Street-artist of international fame, he began in the first 90's drawing the night shades of streetlamps, monuments and cars in the Parisian streets. He became famous through his "Visual Attacks" against the city posters that earned him the "Serial pub killer" name. ZEVS took part to various one-man and collective exhibitions around the world. The most representative are: the recent "Wakin' Up Nights" at the Pury & Luxembourg Gallery in Zurich, "The End" at the Patricia Dorfmann Gallery in Paris in 2006, "9 Points of the Law" at NGBK in Berlin in 2004.